

Tutto accadde nel lontano 1995, io donna adulta, insegnante sposata con un Uomo veramente speciale, due figli di dodici e nove anni una femmina e un maschio: Elisa e Andrea.

Come ogni Estate si cercava un luogo di sollievo per tutti, grandi e piccoli e per puro caso c'imbattemmo in un bellissimo altopiano sopra Rovereto cittadina ridente del Trentino; questa regione già la conoscevo, gli anni delle mie Estati infantili sono sempre state le maestose Dolomiti trentine.

Questo altopiano circondato dai monti Lessini da una parte e in lontananza il grandioso gruppo del Brenta con piccole alture che chiudono la cornice e in fondo valle la conca del fiume Adige con Rovereto che in orario serale e notturno brilla delle sue luci ci ha lasciato per un attimo con il fiato sospeso e poi la decisione della quale non ci siamo mai pentiti: stabilirci qui per l'Estate e spesso anche d'Inverno per poter dare ai nostri figli la possibilità d'imparare a sciare.

Questo piccolo paradiso ha un nome particolare Palsa che deriva da "Polsar" nel dialetto della zona significa "riposare", in effetti questo spaccato del Trentino, invita veramente al riposo, le dormite erano molto salutari e lo sono tuttora.

A quei tempi avevamo una piccola roulotte per poterci spostare liberamente dove ci fosse più piaciuto senza obbligo di prenotazioni o altro, è stata un'esperienza molto piacevole, ma ingombrante, quindi alla fine abbiamo deciso di lasciare la nostra casa viaggiante in Palsa, nel campeggio molto funzionale che era stato aperto da poco.

Da quel momento comincia la nostra avventura palsina.

Il campeggio gode del sole dalla mattina alla sera, fino a quando tramonta ed è meraviglioso potersi godere questa bellezza della Natura fino a tardi, quando lentamente il sole si nasconde dietro le alture del Monte Altissimo, che d'Inverno accoglie la prima neve o il sole che fa capolino la mattina dietro i monti Lessini, dando luce riflessa al grande Brenta, che a seconda delle stagioni sembra più vicino o più lontano effetto ottico, che mi ha sempre stupito.

La Vita in questo luogo scorre con una lentezza a cui non si è abituati e ci si rigenera a cominciare dai miei figli, che finalmente non sono regolati da tempi rigidi, campanelle che suonano e liberano il loro meglio stando a contatto con la Natura. Essi sono cresciuti con il vento che sempre allietta il clima della Palsa, si sono abituati ad essere più autonomi nelle loro abitudini, sono più disposti ad aiutarmi nel gestire la giornata ed io sicuramente sono più tranquilla, anche se Elisa ed Andrea stanno crescendo e spesso l'ansia mi prende pur essendo in un posto protetto

Distrazioni e amici non mancano sia per loro che per noi adulti, ancora oggi sia i miei figli e i loro amici tornano in Palsa seppur per poco tempo con i loro figli: Palsa la si trasmette di generazione in generazione penso che questo sia positivo; quando ci si ritrova, parte il racconto dei ricordi ogni volta è un piacere.

Semplici passeggiate attraverso il percorso della grande guerra attraverso le gallerie costruite dai soldati della prima guerra mondiale, sono una scoperta per tutti, si rimane interdetti a pensare quanto sudore, quanta fatica, quanto dolore racchiudono le gallerie, per una guerra, come sempre voluta, da chi il più delle volte non la combatte, la dirige solamente e chi ne paga il prezzo sono giovani disperati che rimarranno spezzati, questo percorso è una testimonianza per i miei figli ed anche per le generazioni future.

Nel corso del tempo i bambini crescono ed arriva quell'età nella quale la trasgressione è quasi all'ordine del giorno, il bisogno di autonomia e libertà maggiore si fa sempre più sentire, quindi scontri interminabili, ricerca di un equilibrio, contrattazione continua, per noi genitori veramente un periodo faticoso, dal quale se ne esce sfiancati, ma alzo lo sguardo e mi colpisce una splendida stellata, oppure un tramonto infuocato che mi fa dire : domani è un altro giorno e sicuramente andrà meglio oppure ancora una Luna gigante che mi pare di poterla raggiungere La Natura per

me è sempre stata un balsamo quasi una "persona" a cui chiedere consiglio, forse meglio, chiedo, mi metto in ascolto e prima o poi la risposta arriva. Quante volte i periodi più neri sono stati illuminati dalla bellezza della Natura: un falchetto nell'aria accompagnato dal vento, un fiore spuntato fra le pietre delle gallerie, un cinguettio particolare che al mattino mi sveglia ma non so da quale piccola creatura sia prodotto, il fondovalle con il fiume che scorre placido, tutto ciò, mi dà ancora una volta la forza per proseguire nel mio nel nostro cammino di crescita.

C'è un posto in fondo al campeggio dove si domina la Valle dell'Adige e dove il Brenta spicca in tutta la sua bellezza questo è il mio luogo di pace, nel quale posso sentirmi veramente tutt'uno con la Natura che mi circonda, seduta sulle balle di fieno a forma di seggiolino mi accomodo e respiro, ammiro e spesso ringrazio per tutto ciò; vicino una stalla con il muggire delle mucche al pascolo, il cane che abbaia e le controlla, un piccolo laghetto recintato color ghiaccio dove rondini e rondoni planano gioiosi e garruli per approvvigionarsi il cibo, infatti ci sono tantissimi nidi di rondine sotto i tetti delle strutture in muratura del campeggio ed è uno stupore ogni volta quando vedo stormi di rondini alla mattina e alla sera che formando grandi cerchi si preoccupano di sfamare i propri piccoli, ogni volta, pur essendo la stessa situazione mi emozionano, mi commuovo.

Queste scene bucoliche, quando sono in città le richiamo con piacere, per stare meglio, non manca mai il mio cane che della Polsa ne sapeva più di noi sicuramente, appena si avvicinava ai profumi di questo luogo impazziva dalla gioia, sapeva che era vacanza anche per lui, correva a perdifiato su e giù dai prati, si tuffava nelle pozze di abbeveraggio delle mandrie, durante le passeggiate non si stancava mai di fare avanti indietro fra noi e il sentiero che lui percorreva velocemente, non ci lasciava mai soli, se non ci vedeva si fermava e aspettava era un grande piccolo cane, quando ci ha lasciato dopo sedici anni di avventure insieme è stato veramente molto triste.

Dalla parte opposta del mio luogo di pace, fuori dal campeggio una baita molto vecchia, nella quale abitava il mandriano del posto, ora un luogo decisamente cambiato dove si può sostare per uno spuntino a base di prodotti locali e dove c'è un piccolo spaccio di prodotti a chilometro zero.

Nella baita antica il mandriano si preoccupava delle sue mucche, noi si andava a prendere il latte appena munto odoroso di vero latte, lo si portava in roulotte, si faceva bollire e poi la colazione più gustosa che mai con il latte appena munto, una gioia per i bambini e anche per noi abituati al cartone del latte.

Oltre questa baita, si prosegue per un canyon, dove le mandrie pascolano tranquillamente, salendo, salendo si arriva ad una piccola vetta, soffia sempre un gran vento, da questa cima si può ammirare tutta la valle dell'Adige fino al lago di Garda nelle giornate più limpide; altro vantaggio della Polsa, in quarantacinque minuti arrivo a Riva del Garda altro luogo che amo particolarmente.

Il fiato rimane sospeso quando dalla strada arrivo all'imbocco del lago una meraviglia che mi lascia a bocca aperta tutte le volte: montagne alte intorno, pendii collinari chiazzati da diverse sfumature di verde, gli olivi non altissimi, ma molto forti che si distribuiscono a volte in ordine, altre volte sparsi, il colore dell'acqua trasparente ed i salici piangenti che lambiscono le acque del lago, surfisti e barche a vela che sfruttano il vento per immergersi nella Natura

La bellezza di Riva del Garda è anche una piacevole passeggiata sul lago che dal porto arriva nel centro storico ricco di monumenti, piazze di acciottolato che richiamano una storia fra il medioevale e il rinascimentale, andarci è sempre un piacere, perché non è vero che se più si va in un luogo più ci si stanca anzi ogni volta si scopre qualcosa di nuovo. Ora Riva del Garda ha la pista ciclabile lungo il lago un motivo in più per apprezzare questo posto, da qui si possono raggiungere altri luoghi con le biciclette, il Trentino è veramente molto attrezzato per la vita all'aria aperta in connessione sempre con una Natura ancora incontaminata.

A Riva mi piace anche ora andarci, con i bambini era un divertimento, era la giornata del bagno nell'acqua gelida del lago, scarpette e costumino, divertimento unico.

Risalendo ai monti della Palsa mi affascino a contemplare il tramonto un'altra volta senza mai stancarmi, è appena piovuto, si staglia nel cielo un arcobaleno doppio, gli ultimi raggi del sole s'incontrano con le goccioline d'acqua che cominciano a diradarsi nell'aria frizzante di fine Estate che presagisce ad un Autunno fiammeggiante con tutti i magnifici colori che accompagnano questa stagione, la mia preferita, proprio per i suoi colori.

La Palsa è ricca di betulle, pini, castagni e larici, ogni specie ha il suo colore dominante, insieme danno origine ad una tavolozza spettacolare, vien voglia di dipingere con tutte le sfumature di colori presenti in Natura; il Brenta come in Primavera sembra voglia avvicinarsi, la sua maestosità è nitida con i bagliori del sole che danno alla roccia delle venature argentate, un'altra bellezza si presenta a me, pur essendo lo stesso luogo è diverso.

In attesa della prima spolverata di neve mi beo di questa meraviglia multicolore, poi improvvisamente i primi fiocchi di neve che fanno cambiare abito agli alberi, alle alture e all'altopiano, per la gioia dei bambini che attendono la possibilità di slittare, sciare e bobbare.

Io apprezzo questo nuovo cambiamento, soprattutto per il silenzio diverso che si sente attutito dalla neve, non scio, non slitto il mio tempo è passato per divertirmi così, temo di cadere sulle lastre di ghiaccio e allora al calduccio della roulotte con una buona tisana, attendo pazientemente che i giovani insieme al loro magnifico padre arrivino e mi raccontino le loro avventure.

La città mi attende, ci attende, con dispiacere si rientra in attesa di una nuova Primavera.

Grazia Maganza